

LA NOTA VERBALE

Dalla Santa Sede l'auspicio di rimodulazione del testo normativo

Roma

«Alcuni contenuti» del disegno di legge Zan, «particolarmente» laddove «si stabilisce la criminalizzazione delle condotte discriminatorie per motivi "fondati sul sesso, sul genere, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere"» avrebbero «l'effetto di incidere negativamente sulle libertà assicurate alla Chiesa cattolica e ai suoi fedeli dal vigente regime concordatario». È questo il succo della Nota verbale che la seconda sezione della Segreteria di Stato vaticana, il "ministero degli esteri" della Santa Sede, ha fatto pervenire all'Ambasciata d'Italia lo scorso 17 giugno.

«Ci sono – rimarca la Nota - espressioni della Sacra Scrittura e delle tradizioni ecclesiastiche del magistero autentico del Papa e dei vescovi, che considerano la differenza sessuale, secondo una prospettiva antropologica che la Chiesa cattolica non ritiene disponibile perché derivata dalla stessa Rivelazione divina». «Tale prospettiva – continua il documento – è infatti garantita dall'Accordo tra la Santa Sede e la Repubblica italiana di Revisione del concordato lateranense, sottoscritto il 18 febbraio 1984». E «nello specifico» la Nota richiama i contenuti dell'articolo 2, in particolare il comma 1 («la Repubbli-

ca italiana riconosce alla Chiesa cattolica la piena libertà di svolgere la sua missione pastorale, educativa e caritativa, di evangelizzazione e di santificazione. In particolare è assicurata alla Chiesa la libertà di organizzazione, di pubblico esercizio del culto, di esercizio del magistero e del ministero spirituale, nonché della giurisdizione in materia ecclesiastica») e il comma 3 («è garantita ai cattolici e alle loro associazioni e organizzazioni la piena libertà di riunione e di manifestazione del pensiero, con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione»). Ciò detto, nella Nota verbale la Segreteria di Stato auspica «che la Parte italiana possa tenere in debita considerazione le suddette argomentazioni e trovare una diversa modulazione del testo normativo in base agli accordi che regolano i rapporti tra Stato e Chiesa e ai quali la stessa Costituzione Repubblicana riserva una speciale menzione». La riproduzione fotografica della Nota è stata diffusa ieri dall'agenzia *Ansa*. Il numero di protocollo è 9212/21/RS. In calce al documento si nota il timbro della seconda sezione con la sigla MW, corrispondente a monsignor Mirosław Wachowski, sottosegretario e vice dell'arcivescovo Paul Richard Gallagher, il "ministro degli esteri" vaticano. (G.C.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

